

Rassegna *di* Psicologia

9 94318413
RASSEGNA DI PSI-
COLOGIA 2/2001
EDIZIONE 18
PROF. SSA CLD-
TILDE PONTE
CORR. PIERINO
FRANCO ANGELI
EDITORE

EDITORIALE

Le relazioni tra genitori e figli attraverso l'analisi del disegno,
di *Anna Silvia Bombi, Renata Tambelli* 5

ARTICOLI

Padri e madri visti dai bambini tra i 7 e gli 11 anni, di *Irene Modena* 15
Triadi familiari. Uno studio sulla rappresentazione delle gerarchie di
valore nella famiglia, di *Anna Silvia Bombi, Eleonora Cannoni* 35
Coesione e distanziamento tra genitori e figli: uno studio cross-cultu-
rale, di *Giuliana Pinto, R. Crispin Arciénega* 51
Influenza delle esperienze emotive sulla rappresentazione grafica
infantile, di *Maria A. Tallandini, L. Murray* 73
La rappresentazione della coppia genitoriale in adolescenza: un pri-
mo livello d'indagine, di *Renata Tambelli, Giulio Cesare Zavattini,*
Barbara Volpi 93

NOTE DI RICERCA/RESEARCH NOTES

La rappresentazione pittorica della paura in situazioni relazionali,
di *Eleonora Cannoni* 111

RECENSIONI

di *Anna Di Norcia, Barbara Maroni, Francesco Arcidiacono* 127

NOTIZIARIO CONVEGNI 135

Redazione: Anna Silvia Bombi, Anna Paola Ercolani, Anna Maria De Rosa, Caterina Laicardi, Marisa
Malagoli Togliatti, Stefano Puglisi Allegra, Renata Tambelli, Pierluigi Zoccolotti

Direzione: Clotilde Pontecorvo Piperno e Paolo Bonaiuto

Direttore responsabile: Clotilde Pontecorvo Piperno

Direzione e redazione: via dei Marsi, 78 - 00185 Roma

Segretaria di redazione: Vivian Liberati

Revisione degli abstracts: Claire Montaigne

Amministrazione e distribuzione: v.le Monza, 106 - 20127 Milano - tel. (02)2827651

Abbonamento 2001: Italia L. 70.000; Estero L. 110.000, da versare sul ccp 1762208 intestato a Fran-
coAngeli srl, Milano

RASSEGNA DI PSICOLOGIA È PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA -LA SAPIENZA-

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 268/85 del 17.5.85 - Quadrimestrale - Sped. in abbona-
mento postale - 45% - art. 2 comma 20/b, legge 662/96 - Filiale di Milano
Copyright © by FrancoAngeli srl - Stampa Tipomozza, Milano

Il quadrimestre 2001 - Finito di stampare nel settembre 2001

E. Confalonieri, G. Scarati (a cura di), *Storie di crescita. Approccio narrativo e costruzione del Sé in adolescenza*. Unicopli, Milano, 2000, pp. 283, L. 30.000

La narrazione ci fornisce una modalità attraverso la quale non solo si dà senso alle nostre esperienze, ma si può anche comunicare agli altri in maniera comprensibile. Poiché parte della sfida adolescenziale è una sfida di tipo narrativo, l'adolescente ha bisogno di creare storie che diano un senso personale e soggettivo ai cambiamenti della vita, mettendo in luce le potenzialità intersoggettive. La difficoltà di un adolescente non è semplicemente quella di trovare se stesso, ma quella di definirsi rispetto ai conflitti culturali che incontra nella società.

Questo libro indica dunque un nuovo sentiero all'interno del difficile campo adolescenziale. La scelta di connettere l'approccio narrativo alla fase adolescenziale prende come base la rilevanza della psicologia culturale nella costruzione del Sé in adolescenza, quale emblematica dimensione in cui il narrare può consentire al soggetto di pervenire ad una versione significativa della propria storia. L'adolescenza da questo punto di vista può rappresentare uno spaccato interessante di come la facoltà di narrare possa aiutare nella definizione della propria identità. L'adolescente infatti è a confronto con situazioni di criticità, di accesso a nuovi assetti nei rapporti con gli altri e misurandosi con l'opportunità di raccontare e ricostruire la propria storia, egli può alimentare il proprio desiderio di significato, generando rappresentazioni ed azioni che connettono e tengono insieme i vari pezzi di sé. Non va comunque sottovalutato che la capacità di narrare rappresenta per l'adolescente una sfida, il cui esito non è affatto scontato a priori.

Il volume si muove nell'ambito della valorizzazione della funzionalità e della rilevanza dei materiali biografici ed autobiografici nei contesti relativi ai processi di crescita e costruzione del Sé. Le riflessioni presentate si propongono di amplia-

re la possibilità di un discorso intelligibile tra applicazioni empiriche diverse in una prospettiva di dialogo aperto su aspetti e nodi critici a livello metodologico dell'approccio autobiografico.

Il libro si suddivide in due parti: la prima costituisce un'apertura di tipo teorico, legando l'impiego dell'approccio narrativo ad intuizioni e valenze connesse al modo di concepire e assumere la prospettiva della psicologia culturale, peraltro come evidenza Bruner nella premessa al volume stesso. Il contributo di Scarati sviluppa una riflessione sulla psicologia culturale vista come prospettiva innovativa per la comprensione del soggetto nel suo rapporto interattivo con gli altri. Di Blasio offre un'ottica di tipo evolutivo, attraverso interessanti riflessioni sull'influenza che esperienze traumatiche vissute durante l'infanzia possono avere nell'adolescenza in riferimento al processo di costruzione del Sé. Brockmeier e Harré aprono invece il versante più teorico dell'approccio narrativo, chiarendo il senso e il significato che termini quali "narrazione" e "discorso" possono avere a seconda dell'approccio conoscitivo da cui ci si muove.

Nella seconda parte del testo vi sono dei contributi che evidenziano la spendibilità dell'approccio narrativo dal punto di vista della strumentazione inerente la ricerca e l'indagine applicate, in riferimento ai periodi preadolescenziale, adolescenziale e del giovane adulto. Scarati e Confalonieri offrono un'analisi delle modalità di impiego della prospettiva autobiografica. Aleni Sestito e Parrello presentano dati di ricerca sulla rappresentazione narrativa del Sé, anche dal punto di vista temporale. Bastianoni e Melotti evidenziano la variabile dell'appartenenza culturale in riferimento alla costruzione dell'immagine di Sé nei preadolescenti. Confalonieri affronta il tema della differenza di genere nella costruzione e nella

descrizione del Sé in un gruppo di adolescenti chiamati a raccontare la propria storia di vita. Tomisch e Ardino offrono un confronto tra produzioni autobiografiche di adolescenti e di giovani adulti,

mentre Guglielmini, Marta e Peri si focalizzano sulla rappresentazione e sulla valutazione del Sé in diversi gruppi di giovani adulti, impegnati in diverse attività.

Francesco Arcidiacono

J. Manzano, F. Palacio Espasa, N. Zilkha, *Scenari della genitorialità. La costruzione genitori-bambino*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2001, pp. 149, L. 29000

Le esperienze dei genitori con i diversi membri della famiglia di origine esercitano un'influenza fondamentale sull'insorgenza e sul mantenimento della patologia dei figli.

Sulla base della loro esperienza di trattamento psicoterapeutico con bambini e adolescenti, gli autori hanno condotto il presente lavoro sulla genitorialità mettendo a punto una vera e propria classificazione di diversi scenari relazionali che evidenziano la trasmissione di vissuti e comportamenti disfunzionali da una generazione all'altra. La casistica proposta si sviluppa all'interno del modello psicoanalitico, pur tenendo presenti l'evoluzione dell'esperienza clinica e le recenti acquisizioni della comunità scientifica. Oltre alla relazione madre-bambino e alla rispondenza tra semiotica e trattamento, gli autori hanno dato grande rilievo alle proiezioni genitoriali sui figli e sull'intervento terapeutico, partendo dal presupposto di base che la genitorialità è una funzione individuale relativamente e parzialmente autonoma, che si basa sulla riattivazione del fantasma inconscio come rappresentazione psichica dell'interpretazione primitiva delle sensazioni corporee attribuite all'interazione fantasmatica e reale col figlio, in un gioco complesso di identificazioni e contro-identificazioni.

Gli autori si riferiscono ai diversi "scenari" della genitorialità che di volta in volta mutano per i diversi figli, per le diverse età e momenti del trattamento: la genitorialità, prima che reale, appare dunque

mentre Guglielmini, Marta e Peri si focalizzano sulla rappresentazione e sulla valutazione del Sé in diversi gruppi di giovani adulti, impegnati in diverse attività.

Francesco Arcidiacono

penzata, fantasmatica, elaborata come una componente fondamentale della persona. Secondo l'ottica proposta è necessario quindi, nel momento in cui l'immagine infantile di sé del genitore proiettata sul figlio è troppo idealizzata o danneggiata, sistematizzare gli scenari nelle loro diverse modalità narcisistiche, attraverso il ricorso ad un approccio diagnostico ed un modello di intervento dinamico ed efficace.

Gli autori infatti, dopo una prima parte dedicata agli aspetti più generali e teorici sulla genitorialità e sulla terapia, affrontano direttamente il tema della clinica (seconda parte), tramite la presentazione di casi valutati non solo in riferimento alle proiezioni genitoriali predominanti, ma anche agli scopi delle proiezioni stesse e agli effetti sui figli e sul terapeuta. L'attenzione per le diverse configurazioni cliniche che occupa la parte centrale del libro e si caratterizza per l'estensione a tutta l'età evolutiva del modello di lettura propositivo e della griglia valutativa presentata: c'è uno spostamento verso i fattori della genitorialità in un'ottica di interventi brevi e precoci che si propongono come innovazione rispetto ai modelli classici.

La parte finale (terza parte) propone le conclusioni cliniche e teoriche degli autori, richiamando i casi molto vari e problematici presentati con organicità e chiarezza ed utili non solo al lettore esperto, ma anche a studenti e specializzandi in formazione.

Francesco Arcidiacono

Tiziana Mancini, *Sé e identità. Modelli, metodi e problemi in psicologia sociale*, Carocci, Roma, 2001, pp. 293, L. 39000

Il volume propone una chiave di lettura integrata dei maggiori contributi della psicologia sociale in relazione al sé e all'identità. L'ampio panorama di ricerche e paradigmi di riferimento è affrontato, nella prima parte del testo, attraverso un'articolazione strutturata che ben collega la dimensione psichico-individuale con quella sociale-collettiva dello sviluppo del sé.

Tra gli approcci considerati la prospettiva cognitiva mette in luce la nozione di persona come costruttore attivo delle informazioni rilevanti relative al proprio sé; gli studi proposti in tale direzione tendono ad esaminare sia gli approcci strutturali (cioè i modi in cui le conoscenze sul sé si organizzano nel corso dello sviluppo) sia quelli che si richiamano alla teoria dell'azione (cioè rivolti alla relazione tra concetto di sé e azioni guidate da scopi). Il secondo approccio considerato privilegia la prospettiva sociale, evidenziando l'importanza dei contesti interattivi all'interno dei quali il sé si sviluppa: i percorsi proposti vanno dall'interazionismo simbolico alla prospettiva socio-costruzionista, dall'approccio ego-ecologico alla teoria dell'identità sociale. L'approccio motivazionale infine si focalizza sulla centralità dei bisogni psico-sociali per lo sviluppo del sé, attraverso diversi orientamenti che hanno un richiamo più generale (es. il modello degli stati d'identità).

Il panorama proposto offre pertanto un quadro esaustivo delle maggiori prospettive attuali, con lo scopo di cogliere ele-

menti di complementarietà per favorire una conoscenza più integrata dei processi identitari.

Nella seconda parte del volume l'attenzione è posta sullo stato attuale della ricerca empirica, con riferimento sia alle questioni teoriche sia agli aspetti metodologici. Di particolare interesse sociale appare il settore di studi che si occupa dell'identità etnica: l'appartenenza etnica infatti è una delle dimensioni più importanti implicare nei processi di formazione del sé. Tale aspetto è messo in rilievo attraverso un quadro dei diversi approcci esistenti che pongono l'accento in vario modo sulla diversità dei sistemi simbolici e culturali. La presentazione dei risultati delle ricerche condotte in contesti in cui la diversità etnica è radicata e affiancata all'esplicitazione di studi italiani effettuati in età preadolescenziale.

Con l'obiettivo di cogliere la completezza delle diverse prospettive proposte viene inoltre offerto un possibile percorso, per un'analisi integrata del sé, basato sulla ridefinizione della nozione di identità in termini di processo e prodotto. Per la completezza nello sviluppo delle tematiche in oggetto e per la struttura chiara e agile il volume costituisce uno strumento utile per quanti, a vario titolo, sono interessati all'approfondimento delle tematiche legate ai processi implicati nello sviluppo del sé.

Francesco Arcidiacono